(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

Ciò che si può imparare dagli altri

Tempo addietro, riferimmo una corrispondenza della *Stampa* sull'esito affatto negativo, e disastroso per gli stessi operai, del grande sciopero svedese. Ci fu *localmente* ribattuto, cercando di screditare la fonte a cui attingevamo.

Ecco ora, non già un periodico di partito, ma un'autorevole indipendente rivista, la *Nuova Antologia*, dove sono accolti anche studi di socialisti, quando l'argomento lo richieda e gli scrittori siano valorosi. Nel fascicolo del 1 Novembre, or ora pervenutoci, sono inserite alcune note ed appunti di F. Bottaro-Costa, presi nella stessa Stoccolma, durante lo sciopero: ed eccone qui l'ultima parte, che è pure la più importante:

Passarono tre settimane senza che nè da una parte nè dall'altra vi fosse il minimo accenno a concessioni. Più che mai decisi gli operai a resistere, più che mai decisi i padroni a non cedere terreno d'un palmo.

Ad alcuni parve giunto il momento che dovesse il Governo intervenire in qualche modo per dirimere il grave conflitto. Non così al Governo, il quale il 30 agosto, in un suo comunicato alla stampa esponeva le ragioni che lo inducevano a mantenersi estraneo alla contesa.

Dal momento che il dissidio, col suo dilagare a categorie di persone in esso non direttamente interessate, costituiva, per siffatta ingerenza, un pericolo grave per l'ordine sociale, e che lo sciopero — in quanto avevano aderito operai appartenenti a talune speciali industrie — significava manifesta violazione e noncuranza di quella fede e di quel rispetto della parola impegnata che sono base dell'ordine sociale: dal momento che si era tentato apertamente d'indurre funzionari dello Stato a mancare al loro dovere, aveva tale dissidio perduto il suo primitivo carattere di lotta economica fra padroni ed operai ed assunto quello di una vera e propria ribellione di una classe all'ordine sociale esistente. In tali circostanze avrebbe un intervento del Governo potuto facilmente essere interpretato dagli scioperanti come una concessione loro fatta, mentre al contrario è essenziale che anzitutto i responsabili della estensione del conflitto si convincano che più importanti degli interessi di un gruppo qualsiasi della società sono gli interessi della società stessa, la quale del resto — conclude il comunicato — ha saputo in questa circostanza respingere con fermezza l'attacco contr'essa diretto.

Questo rifiuto ha sollevato specialmente nel campo liberale, favorevole all'intervento, non poche critiche. Si è detto che non aveva lo Stato il diritto di disinteressarsi in una questione di tanta importanza, che era suo dovere di ricondurre la pace sociale, che con tale sua attitudine incoraggiava padroni ed operai alla resistenza.

Questa la tesi dell'Opposizione. I fatti per altro sembrano avere dato ragione al Governo. Tutto porta a credere che la federazione generale non aspettasse che la mediazione del Governo, ch'essa presso gli scioperanti avrebbe potuto rappresentare come una vittoria operaia, e che ciò avrebbe probabilmente avuto per effetto di incoraggiare gli scioperanti ad una ulteriore resistenza. Così, invece, fallita questa speranza, la federazione generale del lavoro, giudicando ormai inutile la continuazione di una lotta che solo danneggiava gli scioperanti, si decise il 1 settembre a porre termine allo sciopero generale, mantenendo soltanto lo sciopero degli operai impiegati presso padroni appartenenti alla Unione svedese, quella che con la serrata aveva provocato lo sciopero generale. Uguale appello rivolgevano le rispettive presidenze agli operai ascritti alla federazione dei tipografi e del libro, che avevano fatto causa comune con gli operai appartenenti alla federazione generale.

Dal canto loro, dichiararonsi le Unioni padronali disposte a riammettere i loro operai alle seguenti condizioni:

I. Saranno riammessi soltanto quegli operai che i padroni sceglieranno, e nel numero che giudicheranno opportuno.

II. Saranno mantenuti tanto gli operai rimasti al lavoro durante lo sciopero, quanto gli avventizi che vi soso stati assunti durante quel tempo.

III. Qualsiasi minaccia o intimidazione cui questi fossero fatti segno da parte dei rientranti dovrà essere immediatamante portata a conoscenza della Sezione locale della rispettiva Unione padronale.

Nulla puo illustrare meglio di queste dichiarazioni la situazione dopo lo sciopero, degli operai di fronte ai padroni.

All'appello della federazione generale di tornare al lavoro, hanno corrisposto, con sufficiente disciplina, gli scioperanti: non però con il medesimo entusiasmo (e ben se ne comprendono le ragioni) con cui avevano aderito all'invito di abbandonarlo.

È terminato così questo sperimento di « lotta di classe », di proporzioni finora senza precedenti, ed è terminato con una sconfitta degli scioperanti, se non così completa, come lo vuole la « stampa borghese, » nondimeno innegabile, evidente: ed ha dimostrato, seppure eravi mestieri di una siffatta dimostrazione, che non è « con le braccia incrociate » che si ridurrà a discrezione la « società capitalista »: cosicchè a ragione diceva in questi giorni il *Temps*, in una sua corrispondenza da Stoccolma, che « come sforzo del proletariato *de reduire à merci* la società borghese aveva lo sciopero fallito completamente ».

Degli operai cui s'indirizzava l'appello della federazione generale di tornare al lavoro, il 75 per cento vi è tornato, il 10 per cento non è stato riammesso, ed il 15 per cento non si è ripresentato.

Quanto agli operai pei quali continua il divieto della federazione generale, cioè agli operai impiegati presso padroni appartenenti alla Unione padronale svedese, se ne è ripresentato al lavoro circa un terzo. Rimarrebbero quindi attualmente senza lavoro circa 30,000 operai oltre quelli esclusi dalla serrata. Questa cifra, che in progresso di tempo potrà forse ridursi d'alcun poco, costituirà, anche diminuita, per la Svezia un notevole contingente di disoccupati, alla cui sorte bisognerà pure in qualche modo provvedere.

Sono questi le vere vittime dello sciopero.

Ma che cosa hanno guadagnato gli altri, che, dopo settimane di privazioni e di sacrifizi, ora tornano al lavoro?

Certo lo sciopero ha dimostrato che l'organizzazione e lo spirito delle Associazioni operaie in Isvezia sono forti: che la disciplina è buona, e può la federazione generale del lavoro andare orgogliosa del fatto che nessun atto di grave violenza ha turbato la lunga ed ostinata lotta, — ma che cosa si è ottenuto?

Accrescerà l'esito di questo conflitto forza al socialismo in Isvezia? Ritrarrà questo profitto dal risultato disastroso dello sciopero per gli operai, che indubbiamente ha approfondito il solco tra questi ed i padroni?

Prevarranno ora in seno alle federazioni tendenze e metodi più rivoluzionari?

Quesiti, questi, cui risponderà l'avvenire prossimo.

Quanto alle perdite cagionate al paese dallo sciopero generale, non è agevole il determinarle anche solo approssimativamente. Gli operai hanno perso circa 60 milioni in salari ed i padroni una somma che si può calcolare press'a poco ad un terzo di questa cifra; sarebbero quindi complessivamente 80 milioni circa perduti dalla industria del paose; in realtà però il danno dovrebbe essere assai minore. Lo sciopero essendo scoppiato in un momento di depressione del mercato, la diminuita produzione ha attivata la domanda in talune industrie languenti; inoltre la minore produzione di ricchezza sarebbe fin ad un certo punto controbilanciata da una sensibile diminuzione nel consumo, che si fa ascendere a parecchi milioni.

Cesena nelle recenti pubblicazioni

Secolo XV — Ugo Foscolo — Risorgimento italiano.

Nel fascicolo Agosto Settembre, testè pubblicato, della rivista letteraria e storica *La Romagna*, il Dott. Carlo Grigioni ha pubblicato un articolo, che doppiamente interessa la città nostra, sia perchè illustra l'autore del più splendido monumento che essa vanti, sia perchè molte notizie furono desunte da antichi rogiti del nostro Archivio Notarile.

L'articolo, mirabile per la copia delle notizie, diligentemente e pazientemente raccolte, e con molto abilità e dottrina adoperate, intende a mettere in luce alcune particolarità biografiche relativamente all'architetto Matteo Nuti, il quale fece il disegno e diresse la fabbrica della monumentale biblioteca Malatestiana, e lavorò, tanto sotto Malatesta Novello quanto sotto il diretto dominio papale che sciaguratamente successe a quell'ottimo principe, al completamento della nostra Rocca —falco di Romagna—, una delle più belle della regione

Il Dott. Grigioni ha potuto stabilire anzi tutto che il Nuti, creduto fin qui fanese anche per nascita, era tale solo per elezione, essendo nato a Nocera. Con tale scoperta, ci sembra acquisti la sua vera interpretazione la lapide che Malatesta Novello consacrò al valoroso artista nella stessa Malatestiana. Ivi, dandogli la somma lode di « Dedalus alter », lo dice « *Fanensi* ex urbe *creatus* »; il che pare significar conseguimento di cittadinanza per merito, non per nascimento.

L'attento indagatore segnala poi, sempre con la scorta dei documenti, la presenza del Nuti a Fano, a Cesena ed a Rimini, nella quale ultima città cooperò al magnifico tempio dell'Alberti.

Riferiamo qui le note, che concernono Cesena:

1448 - Gennaio 26. Pronuncia in Cesena un lodo arbitrale.
1449 - Dicembre 15 Stando a Cesena, avviene un arbitrato per una casa da lui costruita a Fano.
1465 - Marzo 30. Fa testimonianza.
1467 - Gennaio 26. id.
1468 - Gennaio 28. id.
» - *Settembre 27. id.*
» - *Ottobre 7. id.*
1469 - Novembre 29. Fa testamento (in atti del Notaio cesenate Antonio Zanolini, vol. 1467-68. foll. 65 v.-67 v.)
1470 - Giugno 20. Fa remissione di 12 ducati al nipote Carlo.

Dal testamento poi della figlia Lodovica, si rileva che il Nuti era indubbiamente già morto nell'autunno del 1470.

Il Dott. Grigioni si riserba di consacrare uno studio speciale all'attività artistica del Nuti; e noi attendiamo con desiderio il suo scritto.

—o—

Giuseppe Chiarini, che fu letterato di molto gusto —nel senso migliore del vocabolo—, critico accurato, indagatore e raccoglitore di notizie e di documenti su scrittori di grido, italiani e stranieri, felice traduttore di Enrico Heine, educatore sapiente e funzionario integerrimo, ha lasciato, oltre un frammento biografico su Pietro Giordani, tre vite compiute di tre maggiori poeti del secolo XIX, Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi e Giosue Carducci. Dei volumi relativi agli ultimi due potè curare egli stesso la stampa; anzi la vita del Leopardi fu una delle estreme e care letture del Carducci, che ne sentiva sonare la bellezza in cuore, scorrendola mentre ricreava lo spirito sul dolce colle di Lizzano. La Vita del Foscolo invece è uscita in luce postuma, per le cure amorose di Guido Mazzoni.

Se ce ne occupiamo sotto questa rubrica, è perchè in essa è fatta meritamente onorata menzione del nostro concittadino Avv. Francesco Mami, il quale fu uno dei pochi e fidi amici del poeta dei *Sepolcri* nei giorni della sventura, tra le più angosciose miserie dell'esiglio in Inghiltezza, fino alla dolorosa e immatura fine, e concorse a rendergli modeste onoranze funebri ed a fargli erigere un ricordo marmoreo, compiendo —come asseriva Leopoldo Cicognara— opera d'italiana gentilezza.

Per le relazioni tra il nostro Mami e il Foscolo, confessa il Chiarini d'essersi giovato dello studio che, circa vent'anni fa, venne pubblicato nel *Cittadino*.

—o—

L'Avv. Giuseppe Leti, autore d'un buono studio su *Fermo e il cardinal De Angelis*, stampato nella Biblioteca del Risorgimento, ha testè pubblicato due volumi col titolo *Roma e lo Stato Pontificio* dal 1849 al 1870: titolo molto promettente, specialmente per coloro i quali in opera consimile di Raffaele de Cesare, avendo bensì trovato dei piacevoli quadri e bozzetti, ma anche molte manchevolezze, specialmente per quanto concerne le province, e non poche inesattezze ed anche apprezzamenti non sempre giusti, confidavano che la nuova opera, venendo dopo, colmasse le lacune, correggesse gli errori di fatto e di giudizio, riuscisse una completa e seria monografia.

Ci duole dover riconoscere che l'opera del Leti resta molto al di sotto di quella del De Cesare. Non è questo il luogo per una minuta critica analitica —per la quale abbiamo raccolto abbondanti appunti—; possiamo dire soltanto che non difettano le inesattezze, che il racconto è qualche volta una vera accozzaglia di dati scelti a caso, e mancante d'organicità; che l'ordine cronologico non è mai rispettato, andandosi avanti e indietro, ripetendosi spesso, rifacendosi da capo, in guisa da produr confusione e stanchezza. In alcuni casi, sembra che l'autore ignori o dimentichi gli ultimi risultati della critica storica; in altri, cade in apprezzamenti ameni, per non dire altro; il che è peggio che peccare, come del resto pecca, talora, di esagerazione e di partigianeria. Il difetto più grave però —oltre al notato disordine cronologico— è la manchevolezza per intere regioni dello Stato pontificio. Il Leti ha molta interessante copia di particolari per quanto riguarda le Marche e più specialmente Fermo; e sotto questo punto di vista il suo libro sarà sempre di utile consultazione. Ma la Romagna vi è trascuratissima; nè l'autore ha tratto il partito che poteva da molte pubblicazioni, tra cui la maggiore rimane sempre quella di Alfredo Comandini. Il Leti, per esempio, afferma che in Romagna gli austriaci fecero più processi ed emanarono più condanne rigorose per reati comuni che per politici: anzi per questi ultimi non ricorda che la sentenza contro Aurelio Saffi, Francesco Pigozzi, ecc. Un'indagine più accurata l'avrebbe messo in grado di conoscere un numero grandissimo di persecuzioni dovute esclusivamente agli Austriaci anche in Romagna, oltre a quelle che si dovettero al governo papale.

Ma per rimanere nei limiti prescritti dalla natura stessa di questa rubrica, ecco quanto vi abbiamo trovato, che riguardi Cesena:

Vol. 1° — divieto al Comune di dar sussidi per causa di studi (pag. 110); breve cenno sul letterato Zeffirino Re (pag. 111); proibizione del Comando militare al Vescovo di tenere armi nell'episcopio a difesa contro le bande di malviventi (pag. 152); multa al Municipio ed all'ex Governatore Morosi per non aver subito soppresso la Civica (pag. 153); obbligo ai proprietari di case di cancellare nelle prime ore del mattino le scritte sovversive che si trovassero sui muri esterni delle loro proprietà, sotto minaccia di gravi pene (pag. 155); ordine d'arresto a chi portasse cappelli di feltro gommato; processo al proprietario d'una casa, che presentava, ne' suoi colori esterni, il tricolore (pag. 178); riferimento contro i giovani liberali Manaresi (il Leti, seguendo il Gennarelli, scrive erroneamente « Maranesi ») e Geoffroy (pag. 189); rigetto d'un'istanza del vescovo perchè si sollecitasse la definizione d'un processo (pag. 207); uccisione, a scopo di furto, dell'ex frate ottuagenario Sergio Vittori (pag. 273); cenno —impreciso— sulla guarnigione (pag. 314); idem sulla cessazione del dominio papale (p. 364); rapporto del governatore Guidoboni sull'episodio di Teodorico Pio e gli Svizzeri (pag. 379).

Vol. 2. — cenno biografico su Gaspare Finali e varie citazioni tolte dal suo libro *Le Marche* (pag. 48 e segg.); adesione del Finali al Comitato romano diretto dal Cecchetelli (pag. 105); cenno sull'intervento del conte Pietro Pasolini, in rappresentanza della Loggia Rubicone, al Congresso massonico di Firenze 1-6 Giugno 1865 (pag. 151); cenno biografico —con errori di fatto— su Eugenio Valzania e sulla sua partecipazione alla campagna dell'agro romano (pag. 257 e segg.)

Le vie del destino....

(in risposta ad una corrispondenza da Gatteo comparsa nel « Popolano » delli 23 Ottobre 1909)

Chi sa dire i reconditi mezzi di cui dispone il destino, specialmente quando vuol incamminare qualche fortunato mortale sulla via della celebrità?

Sembra che egli allora preferisca i più strani.

Ricordate?.... Ebdomadarie lezioni, coniugalmente sonanti, hanno tratto dalla grande ombra dell'Heine l'incolta e rozza moglie: periodiche lezioni.... non sonore per fortuna come quelle apprese da Matilde, ma stampate, si sono proposte di tramandare ai futuri il nome di un carissimo mio amico..., che potrebbe anche essere chi scrive.

Ed oltre alla gloria aprono anche nuovi orizzonti all'intelletto del paziente.

Infatti, io non avevo saputo mai rendermi ragione della frase detta in Parlamento, or son molt'anni pur troppo, da un illustre e fiero deputato repubblicano, colla quale affermava, se non erro, che se egli fosse stato cittadino brittanico non avrebbe sentito il bisogno di essere repubblicano. Quantunque le ragioni addotte ed i tempi che noi allora attraversavamo sembrassero spiegare l'audacia di quella dichiarazione, tuttavia nel mio piccolo cervello era rimasto sempre il dubbio che la parola avesse tradito il pensiero dell'on. di Castrogiovanni.

Non vedevo io nessun nesso fra ideale repubblicano e governo inglese, inglese quanto voi volete, ma pur sempre monarchico, quando il.... o la corrispondente da Gatteo del Popolano si è presa la cura di snebbiarmi.

Nesso vi è, e vi è nell'identità dei sistemi di.... nutrizione.

In Inghilterra lord Asquith ha ingozzato le suffragiste digiunanti, la sezione repubblicana di Gatteo voleva, a quanto pare, far subire a me la medesima operazione, moralmente intendiamoci, in occasione della nomina del medico.

Se il risultato fu tale, per Gatteo, che la cosa rimanesse allo stato di pio desiderio, la colpa fu mia giacchè non mi sentivo quei crampi dolorosi che affliggevano le prigioniere di Birmingham: ed è perciò che nella mia qualità di uomo, che, sentendosi sano, guarda fidente l'avvenire, ho creduto di compiere un atto che.... non è che un atto giustissimo.

Ma qui mi casca l'a.... eroplano.

Come posso io parlare di cose giuste, io, che sono consigliere incompatibile? Io, che tutti sanno che se ho potuto scrivere su qualche pagina del libro dell'uomo pubblico la parola attivo debbo riconoscere come in quella pagina siano parecchi nomi che non sono il mio? Dio mi guardi poi dal voler fare delle sofisticazioni sulla parola « incompatibilità; » questo fiore che sboccia solamente il giorno dopo di qualche deliberazione consigliare che sembra appositamente deliberata per deliberatamente rompere le tegole al vicino di casa, quasi che la mia incompatibilità non esistesse anche prima o che, come nel caso attuale, il « Popolano » prima non si pubblicasse.

E la raccomandazione dei preti... in carattere corsivo?

Chissà se il proto non l'abbia messa in carattere diverso, pensando scetticamente che l'origine della raccomandazione potesse essere anche un'altra. Non si sa mai: i casi della vita sono tanti!

Oh proto intelligente!

Creda la corrispondente che se anche i preti avessero raccomandato il concorrente eletto, non gli avrebbero tolto nessun merito, neanche agli occhi esigenti di un socio della Giordano Bruno, poichè pare abbia nel suo attivo più di 400 operazioni, che non si fanno.... fra i bacilli delle sagrestie.

Se la logica infine fosse entrata nell'articolo a cui rispondo, nella proporzione almeno di 29|30 pari ai 29|30 punti di merito ottenuti dal Dott. Morganti nel concorso di Gatteo e pari ai 29|30 idem come sopra del Dott. Della Volpe, non si sarebbe corso il pericolo di dire una bugia affermando primo quello piuttosto che questo, dimenticando, come dice Mark Twain, che le bugie mal dette sono più dannose della verità. Nè il roditore bibliomane degli archivi della futura repubblica avrebbe occasione di soffermarsi pensoso davanti al mio nome, nè dover dedurre, ad indagini ultimate, che se il mio nome fu consacrato alla storia, lo fu per opera di un cervello.... eccitativo, come direbbe il Marchese Colombi, e non pei meriti del sottoscritto, il quale non aveva che quelli comuni a tutti gli scolari di IV elementare del vecchio regime monarchico, i quali sapevano che 29|30 sono uguali a 29|30.

Oh! le vie del destino!!

Gatteo, 4 Novembre 1909.

PIO BROCCOLI.

Banca Popolare Cooper.

V. QUARTA PAGINA

CESENA

Consiglio comunale — E' indetta adunanza per lunedì 8 corr., alle ore 15.

L'illuminazione elettrica e il teatro — La Società assuntrice ha inviato la seguente lettera al Municipio, e ci prega di pubblicarla :

SOCIETA' DEI MOLINI A GRANO - CESENA
— STAZIONE ELETTRICA —

Ill.mo Sig. Sindaco di Cesena

Il «Cittadino» delli 31 Ottobre p. p. ha rilevato che la spesa per l'illuminazione elettrica del teatro comunale anche in occasione dell'ultima recita è stata eccessiva. — Noi pure restammo sorpresi di tale fatto e perciò ne volemmo conoscere le cause. Ecco quanto ci è risultato :

Il consumo totale fu di kvo 63 che a L. 0.66 dànno una sdesa di L. 41.58 da ripartirsi nel modo seguente :

Consumo fatto prima della recita per preparativi di palcoscenico ecc. . . .	kvo 9	L. 5.94
Durante la recita	» 22	» 14.52
Da mezz'ora dopo la recita alle 5 del mattino per smontare gli scenari	» 32	» 21.12
Totale kvo 63		L. 41.58

Il consumo eccessivo quindi si spiega facilmente quando si noti che più della metà fu prodotto da causa straordinaria che non si dovrebbe confondere colla recita stessa e che si potrebbe in parte evitare se invece di tenere accesa la quantità esuberante di lampade di una o più Bilancie fosse a tale servizio destinato un altro apparecchio più adatto ed economico.

Tanto a di Lei norma e con stima

P. LA COMP. MOLINI A GRANO
IL PRESIDENTE
G. Gazzoni.

Mentre abbiamo aderito al desiderio della Società, teniamo aperta la discussione per quanti volessero parteciparvi, e ritorneremo noi stessi sull'argomento.

In Pinacoteca — Venerdì scorso, 5 corr., fu a visitare la Pinacoteca comunale il Soprintendente della R. Pinacoteca di Bologna prof. A. Guadagnini incaricato dal Ministero d'una ispezione a tutti gli Istituti consimili della regione, per lo studio di quei provvedimenti, che, pur rispettando le singole autonomie, disciplinino in modo stabile ed uniforme le raccolte d'opere d'arte.

Teatro Giardino — Stassera Sabato, e domani sera Domenica, due rapuresentazioni del celebre trasformista Frizzo.

Maria Grisi si presenta questa sera, sabato, al Comunale di Bologna nella parte di Elena del Mefistofele. Auguri.

Cenno necrologico — Dolorosissima è riuscita ai numerosi amici ed estimatori che aveva anche tra noi, la notizia dell'immatura morte del cancelliere *Paolo Tellerini*, che fu per molti anni presso la nostra Pretura, ed ora si trovava a Bozzolo, in provincia di Mantova. Era un funzionario intelligente ed onesto, un ottimo padre di famiglia e cittadino.

A' suoi desolati congiunti le più sentite condoglianze.

Tentato suicidio di un Cesenate a Venezia — Apprendiamo dal *Resto del Carlino* che il giovane cesenate Leonida Fantini, impiegato presso la Ditta Crespi (fabbrica di mobili) a Venezia, ha tentato d'uccidersi, bevendo una soluzione di fosforo.

E' stato sollecitamente soccorso ; ma il suo stato è grave.

Invece dei fiori — La signora Maestra Caterina Braschi ved. Tellerini, per la morte dell'adorato suo marito, ha offerto al Patronato Scolastico L. 5.

In occasione poi della commemorazione dei Defunti, sono pervenute al Patronato Scolestico le seguenti oblazioni :

Prof. Archimede Mischi L. 5.
Dott. Filippo Marinelli L. 3.

— Al Comitato per gli Scrofolosi, nella ricorrenza dei defunti sono pervenute le seguenti offerte : Da Benini Paolo L. 10 ; da Zignani Giuseppe L. 5 ; dal Fott. Cino Mori L. 3 ; da Giorgini Adolfo L. 5.

— Al Comitato Pro Maternità per onorare la memoria del compianto Baldacci Augusto sono state offerte da alcuni amici e compagni L. 12,40 dalla Coop. Cementisti L. 5 ; dal capomastro Mazzoni e lavoranti L. 10 ; dalla Coop. falegnami L. 5.

Consorzio Agrario Cooperativo — Domenica 21 corr. alle ore 10,30 nella sala della Cattedra Ambulante (corso Garibaldi, Palazzo ex convitto) si terrà l'adunanza generale ordinaria dei soci azionisti del Consorzio Agrario per la nomina degli Uffici Sociali.

Qualora la detta adunanza non avesse luogo per mancanza del numero legale, la seconda e definitiva si terra la Domenica suc. 28 corr. alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Concerto Musicale — Programma da eseguirsi domani Domenica 7 corr., alle ore 16,30 in Piazza Fabbri.

1. Jones — The Geisha — Tempo di Marcia.
2. Graueli — Americana — Mazurka.
3. Rossini — Gazza Ladra — Sinfonia.
4. Verdi — Traviata — Atto 1.
5. Costa — Histoire d'un' Pierot — Fantasia.
6. Cesario — Maggio Fiorito — Boston.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip.Biasini Tonti —

COMUNICATO

La trasformazione del *Sindacato* in *Società Anonima per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia* procede rapidamente e verrà presto raggiunta col concorso e colla partecipazione dei proprietarii, degli agricoltori e degli uomini d'affari nel più sauo senso della parola.

La Società anonima porterà i più benefici effetti alla coltivazione dei Tabacchi in Italia e darà in pari tempo ai coltivatori la possibilità di partecipare agli utili.

A conferma di ciò si pubblica il seguente telegramma giunto dalla sede del Sindacato in Roma

Ing. FILIPPO VENTURI,

Sottoscrizione società esportazione tabacchi procede brillantemente: consiglio amministrazione sindacato esportazione tabacchi sottoscrisse cospicua somma: tutti soci caratisti sindacato riversano nella costituenda società ammontare loro caratura per dar tempo sottoscrittori provincie lontane ed estere di far pervenire loro adesione: termine per invio sottoscrissioni è differito improrogabilmente al venti corrente: voglia prenderne nota e gradire nostri ringraziamenti per interessamento società. Il gerente Avv. Sacerdoti.

Il sottoscritto fa invito a tutte quelle persone che desiderano pastecipare a questa società, la quale deve trarre il suo alimento dalla stessa vita agricola del paese e che ha lo scopo di affrancare l'Italia dalla grave soggezione tributaria all'estero, a volcee sollecitare le sottoscrizioni e chiedere schiarimenti o direttamente presso il sottoscritto o presso la sede in Roma del Banco di Roma

Le azioni sono di L. 235.

Ing. FILIPPO VENTURI

La Signorina **Anita Biagini**, ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in pellicceria da uomo e da donna

ed à il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1 nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (*al gran ribasso*).

Col 17 Novembre p. v.

IL DOTT. P. BRENTI

apre in **Via Dandini N. 1** (casa Salvatori) un nuovo **GABINETTO DENTISTICO** provvisto di tutti i più moderni apparecchi elettrici per la cura delle **Malattie della Bocca e Denti.**

Il gabinetto resterà aperto nei giorni di Mercoledì e Sabatò d'ogni settimana dalle 8.30 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, articieli in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, prouncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degl'Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati conmedaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazione dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura a imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

Asapsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

STABILIMENTO BAGNI - CESENA

Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della **vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo** del prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO CORROBORANT.

Guardarsi dalle contraffazioni

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Ottobre 1909.

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 47,011.83			
	Effetti presso il Cassiere	» 21.099.53		L. 68,111	36
Portafoglio	Effetti scontati	L. 1,220,609,11			
	» per l'incasso	» 100,889.40			
	» presso i legali	» 4194.—		» 1,325,692	51
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 %	L. 570,650.—			
	Asse Ecclesiastico - Stamp.	» 53,400.—			
	Cart. Cred. Fond. B. Nap. 3.50 %	» 46,880 —			
	Cartelle Fondiarie diverse	» 622,423.20			
	Valori diversi	» 765.—		» 1,294,118	20
Corrispondenti				» »	»
Conti correnti garantiti				» 379,489	99
Stabili urbani				» 28,500	—
Censi attivi e residui prezzi				» 8.811	41
Debiteri non garantiti				» 59,719	57
Valori in deposito	per cauzione	L. 50.500.—			
	a custodia	» 2.000 —			
	a garanzia d' operazioni	» 340.591.86		» 393,091	86
Mobilio, caloriferi, luce elettrica				» 4,070	66
Spese e perdite ammortizzabili				» 7,605	—
Fondo Premi 1909				305	—
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 74,937.35			
	Comuni ed Enti debitori	» » »			
	Diversi	» 16,331.49		91,268	84
				L. 3,660,784	40
SPESE e PERDITE del corrente esercizio				» 115,753	89
				L. 3,776,538	29

Capitale Sociale

Azioni N. 3043 da L. 100	L. 304,300.—			
Fondo di Riserva	» 54,752.87			
Fondo per oscillazioni valori	» 20,282.42			
Fondo per le eventuali perdite	» 4,006.71		L. 383,342	00
Fondo di previdenza per gl'impiegati della Banca			» 6,749	75

PASSIVO

Depositi	a risparmio al 3 %	L. 2,382,797.86		
	a conto corrente al 2 %	» 52,770.35		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	» 104,099.70	» 2,539,667	91
Corrispondenti			» 199,004	84
Depositanti Valori	per cauzione	L. 50.500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 340,591.86	» 393,091	86
Dividendi in corso ed arretrati			» 6,365	50
Creditori diversi			» 2454	91
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 23,722.04		
	Comuni ed Enti creditori	» 61,251.45		
	Diversi	» 22,562.13	107,535	62
			L. 3,638,212	39
RENDITE e PROFITTI del corrente esercizio			» 138,325	90
			L. 3,776,538	29

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO CACCHI — *IL PRESIDENTE* Cav. VINCENZO GENOCCHI — *I Sindaci* Avv. ALFREDO PRATI, Avv. CELSO JACCHIA, LUIGI BRUNETTI — *I Consiglieri di Turno* ARISTIDE GAZZONI, PIO RAVAGLIA

AGENZIE con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D' ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac **Superieur** — **Creme e Liquori** — **Gran LIQUORE GIALLO** « MILANO » — **Sciroppi e Conserve** — VINO VERMOUTH

Concessionari esclusivi per la vendita del « **Fernet Branca** »: nell' America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA — nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG — in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI — nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d' Oro Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima di pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10